



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TURISMU, ARTESANIA E CUMMÈRTZIU
ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

PO FESR Sardegna 2007 – 2013 Competitività regionale e occupazione

Asse IV . Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo

Linea di attività 4.2.4.d

“Azioni per il rafforzamento dei Sistemi Turistici Locali (STL) e realizzazione e promozione di Club di prodotto, disciplinari di qualità, etc, strumenti integrati di promozione e comunicazione coordinata del prodotto turistico isolano nei mercati nazionali e internazionali”

FAQ

AIUTI PER LO SVILUPPO DEL PRODOTTO TURISTICO TEMATICO “CICLOTURISMO”

LINEA B – PROGETTI DI POTENZIAMENTO E ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI AI REQUISITI DI QUALITÀ STABILITI DAL DISCIPLINARE DEL PTT.

La Sardegna **cresce** con l'Europa

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea

FESR Fondo Europeo di **Sviluppo Regionale**

D1:

Cosa si intende al comma 1.a) dell'Allegato 2 del Disciplinare del PTT Cicloturismo quando si indica quale requisito obbligatorio per le strutture ricettive che offrono ospitalità (Codice ATECO 55) l'ubicazione delle strutture all'interno o in prossimità di percorsi ciclabili?

R1:

L'Allegato 2 del Disciplinare del PTT Cicloturismo al comma 1.a) indica tra i requisiti obbligatori per le strutture ricettive che offrono ospitalità (Codice ATECO 55) l'ubicazione delle strutture all'interno o in prossimità di percorsi ciclabili, intendendosi come tali tutti i percorsi stradali utilizzabili dai ciclisti, sia in sede riservata (pista ciclabile in sede propria o su corsia riservata), sia in sede ad uso promiscuo con pedoni (percorso pedonale e ciclabile) o con veicoli a motore (su carreggiata stradale).

D2:

Può presentare domanda per l'accesso agli aiuti per lo sviluppo del PTT Cicloturismo un'impresa non ancora costituita e che non possiede ancora tutte le autorizzazioni e/o titoli, quali ad esempio per le strutture ricettive regolare classificazione per l'anno in corso e l'inserimento nei corrispondenti elenchi della Regione Autonoma della Sardegna?

R2:

L'art.3 dell'Avviso individua quali sono soggetti beneficiari degli aiuti esclusivamente le imprese che, al momento della presentazione della domanda, siano già costituite ed operanti e che posseggono i seguenti requisiti: dimensione PMI; sede operativa in Sardegna; iscrizione al Registro delle Imprese e svolgenti attività economica di impresa turistica ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 79/2011 ed operanti nei settori della Classificazione ATECO 2007 indicati nell'Avviso.

Inoltre nel caso di imprese ricettive, queste devono: 1)gestire direttamente le strutture oggetto del Piano di potenziamento per il quale è richiesto il contributo; 2)essere conformi alle definizioni e prescrizioni delle leggi regionali 22/84 e 27/98 e ss.mm.ii; 3) essere regolarmente classificate per l'anno in corso ed inserite nei corrispondenti elenchi della Regione Autonoma della Sardegna; 4) essere in regola con gli adempimenti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 322/1989 "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della L. 23 agosto 1988, n. 400".

D3:

Per un'impresa di servizi turistici non svolgente attività di trasporto persone riconducibile ad uno dei codici ATECO individuati come ammissibili, è ammissibile la spesa per acquisto di un "Carrello – rimorchio per auto per trasporto esclusivo delle bici (targato per rischio statico)?"

R3:

L'investimento è ammissibile nel caso in cui il "carrello rimorchio per auto" non venga considerato mezzo di trasporto, ma attrezzatura funzionale all'erogazione del servizio per il cicloturista.

D4:

E' possibile sostituire le biciclette finanziate con i contributi pubblici prima dello scadere dei 5 anni, con altre nuove di pari caratteristiche trasferendo sulle nuove il vincolo di non cedibilità suddetto per la rimanente frazione dei 5 anni? In quanto tali beni dopo 2-3 anni vanno incontro a un rapido invecchiamento e perdono "appeal" nei confronti dei clienti.

R4:

L'art. 13 (Obblighi per i beneficiari) dell'avviso pubblico dispone che bisogna utilizzare i beni materiali ed immateriali, ammessi al finanziamento esclusivamente per l'attività produttiva finanziata, pena la revoca del finanziamento ed il vincolo permane per la durata di cinque anni, fatti salvi i casi di obsolescenza, distruzione, perdita involontaria.

L'art. 15 dispone inoltre che l'Amministrazione regionale potrà revocare la concessione del finanziamento e richiedere la restituzione delle somme erogate, maggiorate dei relativi interessi al tasso di riferimento vigente alla data di emissione del provvedimento, qualora si verificano i seguenti casi: vengano distolti, in qualsiasi forma, dall'uso previsto, anche mediante cessione di attività ad altro imprenditore, i beni la cui acquisizione è stata oggetto della concessione, prima dei cinque anni dalla data di erogazione;

D5:

Nel caso in cui l'impresa beneficiaria dei contributi pubblici dovesse chiudere prima dello scadere dei 5 anni, si troverebbe costretta a restituire l'intera somma ricevuta più gli interessi di legge o sarebbe costretta a restituire soltanto i beni finanziati?

R5:

in questo caso si applica il disposto dell'art. 15 Revoca del finanziamento” *l'Amministrazione regionale potrà revocare la concessione del finanziamento e richiedere la restituzione delle somme erogate, maggiorate dei relativi interessi al tasso di riferimento vigente alla data di emissione del provvedimento*”

D6:

Nel caso in cui un'impresa debba effettuare investimenti per “opere murarie di ordinaria manutenzione” quali ad esempio imbiancatura locali, intonacature, ripristino mattonelle e/o sanitari, altri piccoli lavori edili ecc., che non richiedono l'intervento di un tecnico per progettazione né autorizzazioni amministrative comunali, è comunque obbligatoria la documentazione progettuale e la perizia del tecnico abilitato previste tra gli allegati obbligatori in caso di opere murarie?

R6:

L'art.6, comma 2.1 prevede *“la realizzazione di opere murarie di adeguamento degli spazi, funzionali all'accessibilità ed alla fruibilità degli stessi da parte dei cicloturisti. Tali interventi devono essere conformi agli strumenti urbanistici ed ai regolamenti edilizi comunali, nonché alle disposizioni nazionali e regionali in materia di edilizia ed urbanistica in generale, alla normativa di settore applicabile ivi comprese le disposizioni sulla tutela del paesaggio e tutela ambientale”*. Pertanto è onere del richiedente verificare se tali opere murarie rientrano tra quelle per le quali è richiesta la C.I.L. (Comunicazione Inizio Lavori) , la C.I.L.A. (Comunicazione Inizio Lavori Asseverata) o l'Autorizzazione. Nel caso in cui l'impresa richiedente intenda realizzare interventi per i quali è sufficiente la presentazione della CIL al Comune in cui insistono gli immobili, alla domanda di agevolazione dovrà essere allegata una DSAN a firma del richiedente nella quale si dichiara quali sono le opere che si vogliono realizzare e che trattasi di “opere di manutenzione ordinaria” per le quali è sufficiente la presentazione della C.I.L. . Tale DSAN dovrà essere suffragata da preventivo dettagliato predisposto da fornitore abituale di tali opere.